

La sfida dell'integrazione, patchwork italiano

In un momento internazionale difficile esce il libro di Francesco Lazzari, docente dell'ateneo triestino

In questo periodo caratterizzato da avvenimenti drammatici, nel quale la parola integrazione e interculturalità vengono messe fortemente in discussione, esce il libro "La sfida dell'integrazione. Un patchwork italiano".

Il volume, edito da Vita e Pensiero, è opera di Francesco Lazzari, attivo da sempre su questi temi e professore dell'Università di Trieste.

Lazzari dirige il Csal-Centro studi per l'America Latina e la rivista Visioni LatinoAmericane, da sempre studia attentamente le problematiche relative al mutamento socio-culturale, al multiculturalismo, ai processi migratori, alle dinamiche di globalizzazione e ai movimenti sociali e partecipativi nelle crescenti complessità internazionali.

Il docente dell'ateneo triestino, fra le sue varie attività,

fa inoltre parte di numerose associazioni e istituzioni, come il Laboratorio sulle relazioni multicultuali e multi-religiose dell'Università degli studi di Siena, la Sezione politica sociale dell'Ais, l'Asla-Associazione di studi sociali latino-americani e l'Ismu-Iniziative e studi sulla multietnicità.

In questo volume si approfondiscono i concetti di multi-, inter-, transcultura e di interlegalità, attraverso uno sguardo attento ai processi di inclusione, appartenenza e identità.

Si cercano possibili risposte capaci di favorire un'effettiva promozione e integrazione della persona in quei contesti che sembrano viepiù caratterizzare l'Italia di oggi, intrappolata in una ragnatela di pregiudizi e stereotipi che non stanno agevolando il formarsi di un modello efficace

di integrazione dei nuovi italiani.

Un volume dove vengono focalizzate le possibili implementazioni di politiche sociali che potrebbero favorire in Italia lo sviluppo di una democrazia sostenibile tanto per i "vecchi" quanto per i "nuovi" italiani.

Il libro è diviso in quattro sezioni. La prima parla della rivoluzione mobiletica e della globalizzazione, trattando la tematica glocal (ovvero l'operare per la tutela e la valorizzazione di identità, tradizioni e realtà locali nell'ambito della globalizzazione), cultura, dinamiche multiculturali, diritti e doveri.

Il secondo capitolo parla di identità personale e comunitaria, appartenenza etnica e appartenenze territoriali e socio-culturali, democrazie, delle dinamiche della postmodernità quali interazio-

ni, interdipendenze, metacostamenti e ibridazioni.

Nel libro viene fatto un interessante confronto tra democrazia e sviluppo e la multi-, inter-, trans-cultura. Le sfide, debolezze e prospettive del multiculturalismo sono protagonisti della terza parte del libro dove si effettua uno studio comparativo idealtipico con il Canada, Paese in cui il multiculturale e il multicomunitario, pur nella specifica dualità socio-storica (francofoni vs. anglofoni) che lo caratterizza, sembrano trovare negoziazioni tali da permettere sia al singolo che alla società, buone opportunità di sviluppo e di integrazione.

Il volume si chiude con un'interessante approfondimento delle varie dinamiche multi-, inter-, trans-culturali in Italia, e con una riflessione se la nostra società sta andando verso un modello di inclusione o di esclusione.

Marina Coricciati

